

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

16° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2004

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2848) Salini ed altri. – Contributo straordinario all'Unione italiana dei ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 9
* BIANCONI (FI)	5
BOLDI (LP)	4
CARRARA (FI)	4
DANZI (UDC)	6
DI GIROLAMO (DS-U)	5
FASOLINO (FI)	7
GUIDI, sottosegretario di Stato per la salute . .	8
* MASCIONI (DS-U)	3, 5
* ROLLANDIN (Aut)	4
* SALINI (FI), relatore	7
SALZANO (UDC)	5
TATÒ (AN)	3
* TREDESE (FI)	4
ULIVI (AN)	6

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 8,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2848) Salini ed altri. – *Contributo straordinario all'Unione italiana dei ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2848, sospesa nella seduta del 18 maggio scorso.

Ricordo che il relatore, senatore Salini, ha già svolto la sua relazione. Dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

TATÒ (AN). Signor Presidente, considero superfluo qualsiasi commento sul provvedimento in esame che interviene a favore di una categoria di invalidi, purtroppo particolarmente sfortunata, che merita comprensione ed aiuto da parte di tutti gli italiani. Attesa la gravità del loro *handicap* è quanto mai doveroso devolvere un contributo annuo di 2,5 milioni di euro per la realizzazione di un Centro polifunzionale finalizzato al supporto e all'integrazione sociale di queste persone gravemente segnate nell'affrontare le innumerevoli difficoltà del loro quotidiano.

MASCIONI (DS-U). Desidero ricordare che il provvedimento al nostro esme è fortemente sostenuto da molte associazioni; in particolare, oltre che dall'Unione italiana dei ciechi, dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (ANMIC), dall'Ente Nazionale Sordomuti (ENS) e dall'Associazione nazionale famiglie e adulti subnormali (ANFFAS). Con esso si dà una risposta importante, anche se parziale dal punto di vista economico, a un progetto molto impegnativo proposto dall'UIC.

Come rilevava il collega Tatò, la cecità è uno degli *handicap* più gravi e invalidanti che colpiscono l'essere umano. Basti pensare che fra tutti i messaggi che giungono al cervello oltre l'80 per cento è captato dalla fonte visiva; un non vedente, dunque, rinuncia in partenza a tutte queste possibilità.

Sono ormai trascorsi cinquant'anni dalla famosa «marcia del dolore», il pellegrinaggio di un gruppo di circa 500 non vedenti che nel 1954 arrivò a piedi a Roma da Firenze per chiedere alle istituzioni parlamentari il riconoscimento del diritto alla pensione, vista la gravità della loro condizione. Da allora molti progressi si sono avuti nella condizione dei ciechi in Italia.

Il provvedimento odierno mira a dare risposta ai non vedenti pluriminorati, che versano in una condizione ancor più grave della sola cecità. Trattandosi di ciechi sordi o di ipovedenti con disabilità motorie e problemi psichici di media entità, è importante rispondere rapidamente alle istanze di questa dolente e sfortunata comunità. Pertanto, a nome personale e del mio Gruppo preannuncio il pieno consenso all'approvazione del disegno di legge in esame.

TREDESE (*FI*). L'iniziativa legislativa al nostro esame è senz'altro lodevolissima e destinata a collocarsi all'avanguardia nell'assistenza a soggetti non vedenti e pluriminorati. S'istituisce, infatti, una struttura particolarmente importante, dotata di ampi spazi dove sviluppare anche attività di ricerca in un settore in cui il nostro Paese si è sempre contraddistinto positivamente. Il nostro auspicio è che queste persone ricevano un aiuto che consenta loro di affrontare con minori difficoltà la grave menomazione che le colpisce.

BOLDI (*LP*). Esprimo il mio compiacimento per l'unanime convergenza delle diverse parti politiche sul disegno di legge in esame, che peraltro era stato già oggetto dell'ultima manovra finanziaria. Mi auguro perciò che si possa giungere quanto prima alla sua approvazione. Attesa l'unanime condivisione emersa in Commissione, credo che esistano le premesse perché d'ora in avanti i provvedimenti volti a favorire persone così duramente provate nella loro integrità fisica seguano un *iter* parlamentare rapido.

Auspico infine che le risorse di cui al provvedimento in discussione possano essere messe rapidamente a disposizione dell'ente destinatario, subito dopo la promulgazione della legge.

CARRARA (*FI*). Mi associo a quanto espresso dai colleghi intervenuti e ringrazio il Presidente e tutti i senatori per avere accelerato l'*iter* parlamentare di un provvedimento fortemente richiesto dalle associazioni che rappresentano queste persone così gravemente penalizzate.

ROLLANDIN (*Aut*). Con il disegno di legge in esame si finanzia la realizzazione di una struttura moderna, innovativa e all'altezza dei tempi da mettere a disposizione di persone affette da gravi disabilità.

Colgo l'occasione per chiarire che rivolgere attenzione a persone meno fortunate, destinando loro strutture specializzate, non significa creare ghetti nei quali gli assistiti vengono isolati dalla società. Bisogna avere il coraggio di affrontare temi di questa natura, cercando di individuare soluzioni ottimali e la proposta legislativa al nostro esame si muove proprio in questa direzione.

Condividendo il provvedimento in discussione, mi auguro si giunga in tempi rapidi alla sua approvazione, onde verificare l'impatto che la nuova struttura potrà avere in momenti difficili come quelli attuali e realizzare esempi da riprodurre anche in altre parti del Paese.

DI GIROLAMO (*DS-U*). Mi associo ai colleghi nel valutare positivamente l'iniziativa in esame. Come rilevava il senatore Mascioni, tra le varie minorazioni la cecità colpisce il senso che ha la maggiore rilevanza nella vita di relazione. Il centro polifunzionale che con il provvedimento si contribuisce a finanziare si rivolge a soggetti affetti oltre che dalla cecità, da altre minorazioni, quali la sordità, la disabilità motoria o problemi di carattere psichico e che pertanto necessitano di una maggiore assistenza di tipo riabilitativo.

Con iniziative di questa natura si arreca sollievo alle famiglie, aspetto di per sé già positivo, e si affrontano le problematiche connesse a queste patologie in un'ottica di recupero e riabilitazione tale da rendere queste persone cittadini a tutti gli effetti, dotati di un certo grado d'autonomia.

È inoltre apprezzabile il fatto che l'intervento statale si affianchi a quello fondamentale dell'Unione italiana dei ciechi, una ONLUS che per la realizzazione del Centro sta accantonando da tempo tutte le donazioni che le pervengono. In tal modo si responsabilizzano i soggetti dell'iniziativa e questo è un aspetto molto importante.

Infine, occorre ricordare che istituzioni di questo tipo sono scarsamente presenti sul territorio europeo.

MASCIONI (*DS-U*). In Italia invece c'è la Lega del filo d'oro.

DI GIROLAMO (*DS-U*). Per concludere, ritengo che l'approvazione di questo provvedimento sia un ulteriore atto positivo compiuto da questa Commissione, che lavora veramente in maniera costruttiva quando deve affrontare problemi seri.

SALZANO (*UDC*). Con l'approvazione di questo disegno di legge proviamo a dare un raggio di luce a persone che sono costrette al buio perenne. Come ha detto il senatore Di Girolamo, il nostro intervento consiste nel contribuire al finanziamento per la costruzione di questo Centro, mentre buona parte degli oneri viene sostenuta dall'Unione italiana dei ciechi, grazie alle donazioni e alle eredità che le sono pervenute.

L'opera è particolarmente meritoria, innanzitutto perché viene realizzato un centro pilota, la cui esperienza potrà essere esportata anche all'estero, e in secondo luogo perché tale iniziativa è a favore di una categoria di persone particolarmente sfortunate, poiché la loro cecità è associata ad altre affezioni ugualmente gravi.

L'UDC è sensibile a queste esigenze e quindi voterà a favore del provvedimento, sottolineando positivamente la scelta di procedere in sede deliberante.

BIANCONI (*FI*). Anch'io mi unisco ai ringraziamenti nei suoi confronti, Presidente, per aver consentito un celere *iter* del disegno di legge oggi al nostro esame. Ringrazio altresì i colleghi, i quali hanno condiviso trasversalmente questa bellissima iniziativa, ed in particolare il relatore Salini, che ne è stato il promotore.

Sottolineo anch'io con particolare favore l'unione tra pubblico e privato, finalizzata a dare una risposta in termini di alta efficacia ed efficienza ad una problematica estremamente dolorosa per coloro che la vivono in prima persona e per le loro famiglie.

Il centro polifunzionale potrà diventare una struttura di eccellenza destinata ad operare per la riabilitazione e l'integrazione sociale di persone affette da gravi disabilità, che non devono certamente essere ghettizzate. Da questo punto di vista, credo che oggi stiamo compiendo un atto veramente importante, perciò ringrazio tutti i colleghi per la sensibilità dimostrata.

DANZI (*UDC*). Signor Presidente, condivido quanto è già stato detto dai colleghi, quindi cercherò di non ripetere le considerazioni che sono state fatte. Non posso però fare a meno di ringraziare lei, il senatore Salini e tutti i colleghi della Commissione, esprimendo viva soddisfazione per l'andamento della discussione del disegno di legge in titolo. In questa Commissione si lavora in un clima estremamente sereno e di collaborazione, che consente di trovare facilmente una convergenza quando bisogna dimostrare solidarietà nei confronti delle persone che soffrono.

Mi auguro quindi che il nostro Governo e il Parlamento non trascurino mai questo aspetto solidaristico, di cui purtroppo c'è sempre bisogno. Non dimentichiamo, infatti, che ci sono tante persone che soffrono a causa di *handicap* gravi. Penso che il nostro impegno debba essere rivolto proprio a favore delle categorie maggiormente disagiate, che soffrono e che abbiamo il dovere di aiutare. La sensibilità nei loro confronti deve costituire la nostra radice comune, a prescindere dalle collocazioni politiche di ciascuno di noi. Constato con piacere che qualunque barricata, presunta o reale, cade automaticamente di fronte a provvedimenti tanto importanti come quello oggi al nostro esame e quello relativo alle malattie rare.

Esprimo piena solidarietà non solo ai non vedenti, che oggi ricevono un po' di aiuto per affrontare i problemi che li affliggono, ma anche a tutti coloro che soffrono. Mi auguro che, entro la fine della legislatura, saremo in grado di varare provvedimenti analoghi a questo per aiutare altre persone particolarmente svantaggiate.

ULIVI (*AN*). Ringrazio anch'io il Presidente, il relatore Salini, tutti i colleghi e il Sottosegretario per la sensibilità dimostrata su questo problema. La constatazione della capacità delle varie forze politiche di riuscire a trovare l'unità e a mettere da parte ogni divisione davanti a problemi così gravi e sentiti consente di riconciliarsi con la politica.

Con questo provvedimento si consente l'istituzione di un centro veramente importante. È stato fatto notare che esistono anche altre categorie di persone ugualmente sfortunate, per cui mi auguro che in futuro si possano attuare analoghe iniziative per alleviare anche le loro sofferenze.

Esprimo pertanto il mio voto favorevole su questo provvedimento e ribadisco l'apprezzamento per la sensibilità dimostrata da tutti nel consentire di approvarlo celermente.

FASOLINO (*FI*). Ringrazio il senatore Salini per essersi fatto promotore di un provvedimento molto importante, che – come giustamente è stato rilevato – ha trovato il consenso unanime di questa Commissione. Desidero ringraziare anche il presidente Tomassini per avere accelerato l'*iter* del disegno di legge. Credo che in questa occasione il Senato abbia dato prova di unità e soprattutto di condivisione di fronte ad una iniziativa di solidarietà.

È già stato rilevato che anche altre categorie svantaggiate hanno bisogno di un nostro intervento. Auspico che anche le esigenze di altre persone che vivono situazioni di disagio e che hanno bisogno di un aiuto da parte della società possano divenire oggetto dei nostri lavori, secondo un analogo spirito costruttivo.

Mi auguro che il percorso di questo disegno di legge possa concludersi celermente e che anche le successive fasi applicative del dettato normativo vengano definite rapidamente e con la dovuta attenzione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SALINI, *relatore*. Desidero in primo luogo ringraziare tutti i colleghi e, in modo particolare, il Presidente e il Sottosegretario Guidi per la disponibilità manifestata a procedere speditamente all'approvazione del provvedimento in esame. Essendone stato incaricato, associo ai miei ringraziamenti quelli del Presidente e del Vicepresidente dell'Unione italiana dei ciechi per l'attenzione dimostrata nei confronti del progetto volto alla realizzazione del Centro in questione.

Con il provvedimento, di cui mi sono fatto portavoce, si genera una stretta connessione tra quest'organizzazione e la sua utilità sociale. Interagendo con la componente pubblica, l'Unione italiana dei ciechi si propone, infatti, di realizzare una grande struttura volta al reinserimento sociale dei soggetti affetti, non solo da cecità, ma anche da altre minorazioni, quali disturbi motori e psichici medio-gravi. Il Centro opererà per l'inserimento sociale degli assistiti e svolgerà anche un'importante attività di ricerca che avrà come scopo la creazione di ausili didattici speciali da destinare agli assistiti.

Un secondo elemento, a mio avviso qualificante, è dato dalla funzione sociale che svolge una struttura che non persegue scopi di lucro e che, attraverso l'interazione tra le componenti pubblica e privata, si trasforma in un'alta espressione pratica del principio di sussidiarietà, di cui oggi tanto si parla, ma che si riscontra purtroppo assai raramente nella pratica quotidiana.

Premesso quanto sopra, trattandosi di contribuire alla realizzazione di una struttura all'avanguardia, che rappresenta un momento di grande civiltà, oltre che uno strumento di ausilio alle famiglie di persone pluriminate, invito la Commissione ad approvare in tempi rapidi il provvedimento in esame.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Non posso che associarmi ai ringraziamenti del Presidente, del relatore Salini e di tutti i senatori che all'unanimità, sulla spinta propulsiva del presidente Tomassini, hanno dato una forte accelerazione a questo provvedimento, che è estremamente positivo, in quanto espressione di forte sensibilità nei confronti di persone particolarmente svantaggiate.

Per dovere istituzionale faccio presente che il Centro progettato dall'Unione italiana dei ciechi – che ringrazio – è finalizzato al recupero e certamente non all'emarginazione degli assistiti. Da sempre l'UIC porta avanti questa lotta di civiltà a sostegno dei non vedenti. Anche in questo caso l'obiettivo che si pone è quello della reintegrazione di persone con pluriminorazioni, da perseguire offrendo loro possibilità per un recupero sereno e civile; non si tratta certamente di attuare una ghettizzazione istituzionale né di andare alla ricerca di una normalizzazione impossibile.

Si pone poi il problema del coinvolgimento della famiglia e del ruolo non passivo di persone in estrema difficoltà. A fronte di una vita difficile e di dolore, emerge l'enorme capacità di risorse nel coraggio di vivere di queste persone. Non dobbiamo interpretare questo Centro come una struttura di accoglienza a vita, riproponendo ottiche emarginanti, ma come un servizio finalizzato ad offrire agli assistiti significative possibilità di recupero.

Un ulteriore aspetto positivo della realizzazione del Centro è costituito dalla possibilità di svolgervi un'attività di ricerca finalizzata all'individuazione delle migliori soluzioni ai fini del recupero. Abbiamo estrema necessità di sviluppare la ricerca in questo settore. I nostri scienziati, attraverso un'opera di collegamento coerente e costante con queste persone, dovranno verificarne i reali bisogni e individuare le soluzioni atte ad aumentarne l'autonomia, da intendersi come maggiore libertà. È nostro diritto-dovere contribuire a valorizzare tutti in un'ottica non inclusiva ma di studio, collaborazione e terapia intensiva, per restituire alla società queste persone come soggetti non passivi, ma il più possibile attivi e utili alla società stessa.

Ad eccezione di pochi casi, pluriminorazioni come quelle in esame sono generalmente evitabili e non determinate dal destino. L'Associazione «Filo d'oro» di Osimo ha operato per prima per il recupero e l'inserimento sociale dei sordo-ciechi; infrangendo una vera e propria barriera culturale, ha accettato la sfida di sostenere persone considerate oggetti e non soggetti. Quest'esperienza importantissima, a suo tempo non adeguatamente considerata, si è trasformata oggi in un significativo segnale di civiltà. Non si parla di guarigione, ma di vita, della possibilità cioè che persone sorde (che per la cultura dell'epoca erano estromesse dal mondo intero) siano integrate nella società. Con quest'opera meritoria si dimostra come esse possano dare un proprio contributo alla società, vivendo la vita perché degna di essere vissuta in tutti i suoi aspetti.

L'Unione italiana dei ciechi propone un modello importante che, come rilevava il relatore Salini, dovrebbe contribuire a realizzare in alcune realtà, a potenziare in altre, un rapporto equo, serio e di altissimo livello

tra pubblico e privato: questa è sussidiarietà, non le chiacchiere che da più parti si sentono troppo spesso ripetere! Un ringraziamento a tutti noi che abbiamo contribuito a concretizzare questa realtà e soprattutto all'Unione italiana dei ciechi che ha spinto, oltre ogni misura, per la realizzazione di questo Centro. Quando singole persone, già gravate da tante difficoltà, si associano per risolvere i problemi di altri che neanche conoscono, possiamo dire che si tocca la punta più alta del volontariato sociale, che forse è la parte non dico più sana, ma sicuramente più stimolante della nostra società. Ripeto, si tratta di volontari che, pur essendo afflitti da gravi problemi, si propongono come attori principali per ridurre i problemi anche di persone che non conosceranno mai. Credo che questo sia un esempio di formidabile importanza e di ciò ringrazio ancora l'Unione italiana dei ciechi. A questo esempio deve guardare anche la politica: è vero che le appartenenze vanno rispettate, ci mancherebbe altro, ma su obiettivi così alti bisogna collaborare tutti insieme, come avete fatto stamattina (oserei dire noi, ma il merito è vostro).

Ancora una volta la disabilità non è stata un peso per la politica, anzi ha funzionato da lente di ingrandimento che esalta gli aspetti positivi. Spero che questo spunto venga seguito – perché no – anche per altre azioni politiche, dove spesso invece si esaltano troppo le differenze e così tutto si blocca. Oggi abbiamo accelerato *l'iter* del provvedimento per un obiettivo nobilissimo, ma esistono anche altri problemi che non riguardano la disabilità, che ci colpiscono tutti, e anche per questi è necessario giungere a forme di collaborazione.

PRESIDENTE. Avverto anch'io l'obbligo di ringraziare tutti coloro che sono intervenuti, in particolare il sottosegretario Guidi, per la sua competenza, e il senatore Salini, per la sua iniziativa. Ringrazio di cuore anche i colleghi dell'opposizione per il loro costruttivo contributo ad un sereno confronto (anche se in questa Commissione è abituale l'atteggiamento maturo con cui tanti provvedimenti vengono esaminati), senza lasciarsi tentare dalla forte tensione politica che caratterizza il clima elettorale.

Vorrei solo ribadire alcuni concetti che sono già stati espressi dai colleghi intervenuti. Come ha detto il senatore Rollandin, non bisogna avere paura dei termini, ma bisogna guardare a fondo nei contenuti: la parola «istituto» non deve spaventare di per sé, ma bisogna vedere cosa si intende realizzare. Il collega Di Girolamo ci ha ricordato che questa iniziativa è tra le poche in questo ambito a livello internazionale, mentre il sottosegretario Guidi ed il senatore Salini hanno sottolineato che il Centro avrà anche uno scopo di ricerca e sviluppo. Infatti, tale struttura, da un lato è dedicata ad affrontare i problemi di persone particolarmente sfortunate, dall'altro servirà anche a sviluppare strumenti e metodi – magari anche poco costosi e di semplice attuazione – per alleviare la fatica di queste persone ed abbattere le barriere che rendono difficile la loro vita. Per capire quanto sia grave la loro situazione, basterebbe provare – come dice il

testimonial della campagna dei sordociechi – a fare a meno dell’udito e della vista per 30 secondi.

Propongo di fissare alle ore 12 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti. Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,15.

